



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 172

Roma, 02 ottobre 2012

Oggetto: valanghe di email alla sede della FLP Giustizia. Suggerimenti dei lavoratori sulla mobilità del personale a seguito della revisione della nuova geografia giudiziaria.

Si pubblicano soltanto alcune email (per non rendere pesante il file di lettura) dei lavoratori pervenute nelle ultime 48 ore al nostro indirizzo di posta elettronica (flpmingiustizia@libero.it) della Segreteria Nazionale del Coordinamento Giustizia, in merito alla questione della mobilità del personale.

Per la tutela della privacy, le mail di cui all'oggetto vengono pubblicate in forma anonima.

La FLP, ringraziando tutti i lavoratori per la fattiva collaborazione, si impegna a portare le sotto indicate osservazioni, suggerimenti e chiarimenti forniti dai lavoratori alla prossima convocazione fissata dall'Amministrazione per il giorno 9 ottobre 2012.

E' confortante per la scrivente il fatto concreto che l'unico comune denominatore di tutte le email vada nella direzione di condivisione della proposta presentata dalla FLP all'Amministrazione nella riunione del 27 settembre u.s.

Si ricorda in ultimo Che la FLP si è sempre dichiarata contraria al taglio drastico apportato e a questa rimodulazione della geografia giudiziaria.

Presto partiranno iniziative della FLP Giustizia, così come peraltro indicato in altre informative, per cambiare questa nuova configurazione della riorganizzazione della geografia giudiziaria nel tentativo di recuperare tante sedi giudiziarie ad oggi soppresse.

Ulteriori suggerimenti potranno essere inviati alla scrivente entro e non oltre domani 3 ottobre 2012

Come sempre Vi terremo costantemente informati!

Aiutaci ad aiutarti!!! vieni in FLP

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



SI ELENCAANO DI SEGUITO ALCUNE DELLE EMAIL PERVENUTE NUMEROSISSIME PRESSO LA SEDE DELLA FLP GIUSTIZIA AL MINISTERO.

“Buongiorno a tutti, vi allego le note stilate dalla FLP ed inserite a verbale della riunione del 27 settembre. Mi sembrano molto buone ed occorre caldeggiarle a prescindere dalla sigla sindacale (P.S: non iscritto alla FLP!!!) ma quando una cosa è giusta occorre sostenerla!!!.

Dunque facciamo girare a tutti gli uffici anche ai Tribunali e sezioni distaccate questa proposta.

Infine notizie certe ci dicono che al 90% nella predetta si è parlato solo dei distaccati e comandati e non di NOI dipendenti della Giustizia.

Non vogliamo la guerra tra poveri ma pari dignità.

Ribadisco la notizia che SAGUNSA e CISL sono disposte a firmare!!!!!!!!!!!! di tutto e di più!!!!!!!!!!!!

Inondiamoli di mail di protesta e di CANCELLAZIONE dal loro SINDACATO!!!! se firmano questo accordo senza l'allegata nota a verbale che DEVE ESSERE INSERITA NELL'ACCORDO (altrimenti ci fregano!! come per gli interPELLI che da 5 anni ancora non bandiscono!!!!)

Infine fate prevedere la possibilità di rimanere, su base volontaria, nella sede dell'Ufficio del Giudice di Pace del Comune che si accolla le spese e anche di cambiare amministrazione!!!!!!!!!!!! pur di rimanere vicino alla propria famiglia e di dare precedenza assoluta nella scelta alle seguenti categorie:

- 1) Titolari della Legge 104
- 2) Invalidi per causa di servizio”

“Sono in servizio presso un Ufficio Circondariale del Giudice di Pace (non soppresso), segnalo che a seguito dell'ultima revisione delle piante organiche, il mio posto in organico è stato eliminato, per cui da quella data mi sono ritrovato in esubero.

Per quanto sopra esposto vorrei sapere se nella bozza del futuro accordo sindacale, tra i perdenti posti verrà contemplata anche la mia posizione e quella di altri colleghi come me. L'occasione è gradita per porgere distinti saluti”

“In riferimento all'accordo che il Ministero vuol far firmare con i sindacati sulla soppressione degli Uffici per la ricollocazione del personale, si prega di far inserire nell'accordo la dicitura che:

Ai fini degli interPELLI nazionali, per il personale degli uffici soppressi, non si perda sia l'anzianità di servizio, sia l'anzianità di ufficio, acquisita fino al giorno dell'interpello nazionale, prevista dall'art. 8 del titolo II° dell'accordo sulla mobilità del 28 marzo 2007.

Si ringrazia anticipatamente.”

“Condividendo le vostre proposte sul recente accordo sulla mobilità del personale del DOG, ho solo un dubbio che riguarda la sanatoria dei distaccati.

A mio avviso questa sanatoria è una grande ingiustizia, fra l'altro i distaccati per la legge 104/92 o la 42 bis riguardano una esigua minoranza, la maggior parte dei colleghi è distaccata solo perchè ha avuto la fortuna di avere un dirigente o capo ufficio che ha espresso il suo parere favorevole al distacco anche perchè si trovava in un ufficio con poca o nulla scopertura di organico, e poi chi ha avuto la 42 bis in altro periodo perchè non deve avere questi benefici?

Inoltre così facendo si rendono vani gli interPELLI perchè i posti che risulterebbero vacanti sono già occupati dai distaccati che magari hanno meno anzianità di servizio e meno titoli per essere distaccati come il sottoscritto o altri colleghi che attendono 15 anni e oltre per ricongiungersi al proprio nucleo familiare. Ditemi voi se questa non è discriminazione?”

“Buona domenica a tutti e scusate se vi annoio anche nei giorni di festa ma vi prego di leggere l'allego file che è stato inviato dalla UGL-INTESA. Ci sono 4 punti importanti che sembra, almeno dal tenore della missiva, che siano stati accettati dall'Amministrazione?! Comunque manca ancora dei punti molto importanti e Vi prego di caldeggiare il tutto tramite mail ai sindacati o altro.

I punti secondo me sono:

- 1) prevedere un BONUS per i perdenti posto che saranno trasferiti
- 2) prevedere la possibilità, da parte dei dipendenti che sono in servizio presso gli Uffici del Giudice di Pace che saranno mantenuti dai Comuni anche consorziandosi tra loro, di rimanere presso tali uffici facendoli transitare nei loro ruoli così come è successo in precedenza con i messi comunali, così non creeranno disagi per i dipendenti e gli uffici non disperderebbero il patrimonio di esperienza acquisita mentre il Ministero non avrebbe nessun problema perchè quei posti sarebbero presi da altri dipendenti
- 3) prevedere assolutamente che nella scelta della sede debbano essere agevolati prioritariamente addirittura senza interpellare i beneficiari della legge 104 (non solo per i titolari ma anche per chi ha in casa un disabile) e i dipendenti riconosciuti invalidi per causa di servizio.

Quindi se sono vere le notizie riportate nel file aggiungiamoci anche queste prima di firmare altrimenti non firmiamo!!

Lottiamo fino alla fine.”

“Ho letto la proposta della cgil e c'è all'art.2 la frase "o per le sedi appartenenti a circondari collocati entro la distanza di 80/100 km dalla sede dell'ufficio soppresso" è più che opportuna per quei soggetti che come me lavorano in una sede soppressa di un distretto diverso dal distretto in cui è situata la città di residenza e fanno i pendolari. lottate anche voi affinché negli interPELLI distrettuali sia data la possibilità di partecipare anche per i circondari confinanti ma appartenenti a distretto diverso da quello dove si lavora.

Io lavoro ad Ariano Irpino, distretto di Napoli, e abito a Lucera, distretto di Bari e futuro circondario di Foggia. Io dell'interpello distrettuale di Napoli non me ne faccio nulla. E' opportuno che mi si dia la possibilità di fare domanda per l'interpello distrettuale di Bari anche se lavoro nel distretto di Napoli ma in un circondario confinante con il circondario di residenza ma appartenente a distretto diverso da quello di appartenenza.

Immaginate la mia situazione, oggi esco di casa alle 6.30 e vi rientro alle 19,25 e lavoro ad Ariano Irpino abitando a Lucera.

Con la soppressione dovrò andare a Benevento, cioè uscire di casa alle 4,50 per rientrare la sera alle 23. altre soluzioni sarebbero un salasso economico sui 3-400 euro al mese, già ne pago 400 fra affitto e condominio etc etc

E poi comunque nell'interpello nazionale dovrebbero essere dati dei punteggi in più ai lavoratori delle sedi sopresse c.d. perdenti posto”.

“Buon giorno

Ringraziando per la puntuale informazione, debbo ribadire (ed intendo con ciò formulare una proposta) che sarebbe opportuno prendere in considerazione un COMPARTO giustizia (così come esiste un comparto scuola) perché ritengo si debba constatare che ormai da anni i problemi di TUTTA LA GIUSTIZIA sono ben diversi da molti altri settori della P.A (enti locali e gli stessi ministeri ad esempio beni culturali ecc.) Se si desidera veramente affrontare il problema dei tempi della giustizia, ammesso che si voglia davvero, occorre mettere i problemi al centro e non crearne altri (E IN QUESTO CASO AI MOLTI LAVORATORI DEL SETTORE), come sta succedendo con gli accorpamenti”.

“Ciao,

Mi chiamo.... lavoro al Tribunale di Ariano Irpino.

Approfitto dell'occasione per chiedere di rappresentare al tavolo delle trattative per la mobilità la mia situazione che certamente sarà comune a moltissimi colleghi.

La mia situazione è quella di essere in servizio presso un ufficio destinato alla soppressione, appartenente ad un distretto diverso da quello in cui risiedo. Io ogni giorno

parto dalla mia città di residenza, Lucera, distretto di Bari, e raggiungo il mio Ufficio Tribunale di Ariano Irpino, distretto di Napoli, a circa 70 km da Lucera. La mia sede, Ariano Irpino, è destinata alla soppressione e verrà accorpata a Benevento che dista con la macchina altri 30 km in più. quindi 200 km al dì andata e ritorno e se volessi fare in auto il viaggio mi costerebbe circa 20 euro al giorno, circa 450 euro al mese su uno stipendio che è già da fame, considerando l'affitto e le altre spese fisse mensili. Allora già oggi mi muovo con i mezzi pubblici Lucera-Foggia, con il treno, e foggia-ariano con l'autobus il tutto ad un costo abbordabile di 125 euro al mese con due abbonamenti, e considerando che parto da Lucera con il treno alle 6,30 per arrivare in ufficio alle 8,30 e ritorno a casa mia alle 19,25, cioè sto fuori casa 13 ore.

Ora, per raggiungere Benevento, sede accorpante, ogni giorno ad un costo sopportabile con i mezzi pubblici dovrò partire da Lucera la mattina alle 5 per rientrare alle 23 circa. infatti foggia e Benevento sono collegati per la maggior parte da treni ad alta velocità ma solo per il ritorno, per l'andata c'è solo da foggia il regionale delle 5,50 che arriva a Benevento alle 8. quindi devo prendere il treno delle 5 da Lucera per Foggia. quindi o parto la mattina alle 5 per arrivare in ufficio alle 8,30 e per rientrare uso l'alta velocità e quindi tornerei a casa verso le 18,30 ad un costo totale di circa 330 euro al mese oppure viaggio solo con il regionale e rientro a casa ogni giorno alle 23 per un costo totale di 138 euro circa. cioè alla fine devo scegliere se distruggermi la salute viaggiando dalle 5 al mattino e rientrando alle 23, oppure se portare la mia famiglia sul lastrico e comunque uscire sempre la mattina alle 5 per rientrare a casa alle 18.30 con l'alta velocità.

riepilogando, l'accordo sulla mobilità deve tutelare i dipendenti perdenti posto che fanno i pendolari abitando in un comune di un distretto diverso dal distretto in cui lavorano e la cui sede accorpante è ad una distanza maggiore dal luogo di residenza rispetto alla precedente sede di servizio soppressa.

Gli interPELLI distrettuali dovrebbero dare la possibilità ai perdenti posto di altro distretto di poter partecipare solo per il circondario di un distretto confinante la cui sede dista da quella soppressa a non più di 100 - 120 km. così, nel mio caso specifico potrei partecipare all'interpello distrettuale di Bari ma solo per il circondario di Foggia e non anche per i circondari di Trani e Bari, pur lavorando in una sede soppressa del distretto di Bari.

inoltre, poi, negli interPELLI nazionali dovrebbe essere assegnato un punteggio in più ai perdenti posto ma solo per avvicinarsi alla città di residenza e solo se la sede accorpante sia ad una distanza maggiore rispetto alla sede soppressa in cui già prestavano servizio.

poi, non dovrebbe valere il vincolo biennale, in quanto se il dipendente si era impegnato in seguito a trasferimento precedente a permanere nella attuale sede che poi è stata soppressa, si trova nella situazione di non poter osservare detto vincolo non per sua volontà, ma a causa della soppressione dell'ufficio, e questa esenzione dal vincolo biennale dovrebbe valere solo per i perdenti posto i quali, per forza maggiore, e non per propria scelta si ritrovano a non poter completare il biennio.

infine ai perdenti posto dovrebbe essere consentito di partecipare sia agli interPELLI distrettuali e sia a quelli nazionali con la possibilità all'esito di entrambi di effettuare la scelta fra la sede più conveniente.

Nella speranza di non essere deportato a Benevento, saluti”.

“Buongiorno.

Riguardo alla bozza dell'interpello distrettuale che sta girando via mail, che darebbe la possibilità di partecipare allo stesso anche ai distaccati negli uffici perdenti posto, vi prego di tener conto anche della mia problematica (che credo sia comune ad altri colleghi): io sono perdente posto in Umbria (il mio ufficio di appartenenza è la Procura di Orvieto) e sono distaccata nel Lazio (ex art 42bis legge maternità) in un ufficio non perdente posto (la Procura di Tivoli). Paradossalmente, se fossi stata distaccata a Palestrina (perdente posto), avrei potuto partecipare all'interpello

distrettuale del Lazio, mentre ora come ora **anche se sono perdente posto** non posso né partecipare a quello dell'Umbria (semplicemente perché, avendo fatto di tutto per avvicinarmi a casa mia nel Lazio, non vedo perché dovrei chiedere di rimanere in Umbria) né a quello del Lazio (l'ufficio dove sono distaccata non chiuderà). Vi sembra giusto?

Cordiali saluti"

"Condivido quanto proposto da questa organizzazione sindacale, ma come al solito le cose per quanto possano essere concordate, spesso non vanno così come dovrebbero andare. Sarebbe opportuno che la P.A. si impegni a rispettare le regole concordate.

Non è possibile assistere a dinieghi di richieste di spostamenti di colleghi che da anni attendono di ricongiungersi al proprio nucleo familiare, che da anni viaggiano e che soprattutto da anni sono costretti a vedere transitare nei propri uffici personale proveniente da altre amministrazioni, fosse anche a tempo determinato e con l'utilizzo di qualunque istituto (distacco, mobilità ecc...), con procedure talmente semplici e veloci (quando si vuole..) senza utilizzare lo stesso sistema nei confronti del proprio personale.

Siamo stanchi di assistere a questo, non siamo in carcere, non siamo inamovibili.

Sarebbe opportuno rimandare nei propri uffici il personale, tutto, non appartenente ai ruoli del Ministero della Giustizia e cominciare a risolvere prima i problemi inerenti il personale interno. Trattasi di NON RISPETTO nei confronti di tutti coloro che da anni sono costretti a subire le iniziative dell'Amministrazione senza riuscire ad ottenere nulla in cambio.

BASTA, non siamo più disponibili a sopportare questo.

E' bene che l'Amministrazione si schiarisca le idee, non è possibile assistere che da una parte sia così rigida nel NON muovere il proprio personale appigliandosi a tutto quanto possa essere utile e a volte fantasioso pur di negare richieste di spostamento (a qualunque titolo), mentre al contrario è sempre aperta nei confronti di richieste di persone provenienti da altre amministrazioni, persone che entrano in questa Amministrazione senza che la stessa Amministrazione faccia una valutazione scrupolosa circa la compatibilità tra l'attività e/o capacità delle stesse in relazione all'attività che nei nostri uffici dovrebbero venire a svolgere; questo non per sottovalutare le capacità e/o le professionalità degli esterni, ma semplicemente per dire che ognuno nella propria amministrazione sa e/o comunque dovrebbe conoscere il proprio lavoro.

Qui si entra su domanda e da qualunque altra amministrazione.

Mi chiedo : in questi casi per l'Amministrazione non c'è un ONERE AGGIUNTIVO?

E allora.. non ci siamo.

Bisogna a questo punto compensare : se si accettano esterni bisogna anche ammettere la possibilità di passaggio ad altre amministrazioni. La legge è uguale per tutti? Non mi sembra , c'è grande disparità di trattamento.

Propongo di invitare l'Amministrazione a :

- a) prevedere l'istituto della mobilità in uscita e ad estenderlo anche al personale non perdente posto;**
- b) ridefinire le piante organiche tenendo effettivamente conto di quelli che sono i veri carichi di lavoro degli uffici anche in relazione all'incidenza della criminalità organizzata sul territorio (si tenga presente che ci sono casi di Procure con 10 dipendenti o forse anche meno);**
- c) privilegiare in questo momento particolare le richieste dei "perdenti posto" senza porre paletti troppo rigidi, considerato che, dopo anni, costoro si vedono costretti a riorganizzare oltre che il proprio lavoro anche, e soprattutto, la propria vita familiare;**

- d) stabilizzare definitivamente i comandati e/o distaccati dall'amministrazione (solo così è possibile avere un quadro completo e reale della situazione nei vari uffici, in cui risultano posti coperti solo sulla carta, ma in sostanza vacanti).
- e) indire immediati interPELLI a livello nazionale;
- f) considerare che nell'ambito dell'istituto dello scambio e/o interscambio il contratto collettivo prevede che nell'ambito di ciascuna posizione economica le mansioni sono considerate di identico valore professionale e, dunque, fungibili in senso orizzontale, per cui l'equivalenza delle mansioni resta legata al profilo espresso dalla posizione economica, all'interno della quale tutte le mansioni, in quanto di identico valore professionale, sono esigibili; di talchè il principio di equivalenza della mansioni legato al profilo professionale espresso dal livello retributivo implica di dover riconoscere la corrispondenza di posizioni classificatorie nell'ipotesi di identità di posizioni economiche all'interno dell'area di appartenenza.

A disposizione per ogni chiarimento”.

“Ho letto la circolare del Ministero relativa agli interPELLI per i perdenti posto e qui....la catastrofe!!!

Oltre non aver capito assolutamente nulla di geografia (per andare a Terni, ufficio accorpante il Tribunale di Orvieto più della metà del personale di questa Procura deve fare oltre 200 Km al giorno A/R, cosa impossibile con i prezzi della benzina, o cercare casa sul posto,e non dico quanto costa l'affitto e il disagio complessivo delle famiglie, oppure ancora prendere un unico treno alle ore 06,50 cambiare a Orte, scendere alla Stazione e prendere un autobus- se si perde questo non ci sono altri in tempo utile per l'orario di ufficio, a prescindere che per esempio riguardo me, devo fare altre 23 Km. con la macchina per arrivare alla Stazione di Orvieto- forse mi conviene dormire sulle panchine di questa Stazione ferroviaria-). i Signori del Palazzo, si sono arrogati la presunzione di fare interPELLI DISTRETTUALI e NON INTERDISTRETTUALI e quindi per i soli Uffici DELL'UMBRIA - tanto valeva non fare alcun interpellato..gli altri Uffici sono ancora più lontani dall'Ufficio a cui sono destinati -...per gli altri 30 Tribunali la lontananza non supera i 40 Km.....!!!!!!!!!! Ora... mi si dica...per cortesia, cosa è stato sbagliato perché avvenisse la chiusura di Orvieto che opera su un territorio a sud della regione che invece è del tutto scoperta da Uffici Giudiziari e noi impiegati dobbiamo stravolgere di nuovo la nostra vita, gli utenti ugualmente e interPELLI che danno punteggi alla anzianità di servizio solo il doppio di quelli che hanno ANZIANITA' di SEDE!!!(sempre IO, ad esempio....sono stata costretta a cambiare 5 uffici del centro Italia per raggiungere casa con i disagi economici, i ricorsi al TAR, le problematiche della mia famiglia..e.... cosa fanno...PENALIZZANO CHI E' STATO COSTRETTO A VIVERE LONTANO MENTRE CHI HA LAVORATO SUL POSTO DA SEMPRE..senza disagio alcuno di qualsiasi natura...ORA VIENE ANCHE PREMIATO!!!)

Ma la realtà vera è che abbiamo vicino altri UFFICI GIUDIZIARI dove andare ma sono in altri DISTRETTI e con questi INTERPELLI completamente disumani...siamo considerati solo delle bestie non senzienti e senza problemi..economici (Il nostro Ministro ha detto che ora con l'alta velocità si arriva ovunque con pochissimo tempo: non sa forse che i soldi mancano, che l'unica alta velocità che abbiamo è il mulo da soma e che non sappiamo dove sbattere la testa!!!!).

Cosa fare? A chi chiedere aiuto ? Come comportarsi ? Esiste qualcuno che si può prendere a cuore la nostra situazione così tragica e quasi inverosimile, con risultati positivi? Come far capire che abbiamo vicino Uffici Giudiziari dove potremmo andare e che sono carenti di posti e quindi ben felici di accoglierci e noi di andare

così da poter con serenità svolgere il nostro compito nel migliore dei modi possibili, il tutto a favore naturalmente di questo Ministero?

Ringrazio per la pazienza e per la disponibilità datami !!!

Sono a disposizione per maggiori e precisi chiarimenti in merito”.

“Concordo pienamente con l'impostazione di codesto sindacato. La soluzione proposta (prima l'interpello nazionale e poi quelli distrettuali per il personale perdente posto) appare ragionevole, rispettosa della normativa vigente (ivi compresa quella stabilita in sede di contrattazione), compatibile con i tempi previsti per concludere l'iter finalizzato alla definizione della nuova geografia giudiziaria, meno onerosa per i lavoratori interessati.

La posizione sindacale non è, in definitiva, incompatibile con le esigenze dell'amministrazione, per cui ogni impuntatura risulterebbe pretestuosa e oggettivamente fonte di malessere e conseguente conflitto (chi può escludere che, diversamente, partano ricorsi in sede amministrativa, da parte del personale interessato all'interpello nazionale?).

La tempistica prevedibile potrebbe perciò essere la seguente:

31 Ottobre: definizione delle nuove piante organiche, successivamente interpello nazionale e, dopo, interpello distrettuale per i perdenti posto.

Vorrei suggerire due postille importanti:

1. qualora il lavoratore perdente posto non rientri, pur avendone fatta richiesta, in graduatoria utile, in sede di interpello nazionale, potrebbe comunque essere assegnato in sovrannumero nella sede richiesta se, a seguito del successivo interpello distrettuale, dovesse occupare comunque una posizione sovrannumeraria. Se posizione sovrannumeraria deve essere occupata, tanto vale, che lo sia vicino al proprio nucleo familiare.

2. il lavoratore perdente posto non dovrebbe, in sede di successivo interpello nazionale, perdere il punteggio previsto per la permanenza nella attuale sede, avendola occupata non per sua scelta.

Sperando di aver fornito un utile contributo, vi saluto cordialmente”.

“Buongiorno.

Leggendo le varie notizie dell'incontro con l'amministrazione su mobilità e interpellati, resto a bocca aperta!

Nei vari incontri del mese di aprile sulla geografia giudiziaria, l'amministrazione si era dichiarata disponibile sulla richiesta di consentire lo spostamento del personale "perdente sede" in uffici diversi da quello accorpante e anche eventualmente in altre sedi giudiziarie limitrofe o **interdistrettuale** in posizione soprannumeraria.

Mi pare di capire che non se n'è più parlato...

Ma questa famosa "disponibilità" che fine ha fatto??

Saluti”.

“Mi è capitato di leggere le Vostre Note a verbale del 27/09/2012 (Proposte e suggerimenti per un accordo complessivo sulla mobilità ed interpellati in vista della convocazione dell'Amministrazione avente per Oggetto: Problematiche inerenti la Mobilità interna ed esterna conseguente all'entrata in vigore dei D.L. n. 155 e n. 156 del 7 settembre 2012) e devo dire di essere rimasto, più che sbalordito, inorridito ed offeso da alcune affermazioni ivi riportate.

Premetto che sono uno dei lavoratori non **“qualificati”** (?????) da Voi citati, proveniente da un'Amministrazione Comunale, comandato presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Grosseto dal 2002 e non credo di essere né per i colleghi né per l'Ufficio un peso, anzi; facendo questa mia scelta, beninteso volontaria, mi sono ritrovato sì a svolgere un lavoro per me più interessante ed economicamente un po' più gratificante (anche se dovendo spostarmi tutti i giorni dalla mia abitazione distante 60 km dalla sede dell'Ufficio e farvi poi rientro, alla fine, pur viaggiando prevalentemente in autobus e quindi con costi minori dell'utilizzo dell'autovettura privata, aggiungendo il fatto dello star fuori, non è che ci sia poi un gran margine di guadagno...ma, ripeto, questa è stata ed è una scelta esclusivamente mia) ma nello stesso tempo a ritrovarmi in una sorta di limbo contrattuale, non avendo ottenuto alcun beneficio da parte

dell'Amministrazione di appartenenza (vedi ad es. aumenti di livello concessi ai miei colleghi) né essendo considerato in quelli dell'Ufficio di comando (vedi riqualificazioni ecc.) pur dovendone rispettare tutte le regole e gli oneri. In pratica sono dipendente del Comune o del Ministero a seconda delle esigenze delle Amministrazioni!!!!

In tutto questo bailamme della riforma degli Uffici Giudiziari, non rientro tra quelli impiegati nelle sedi destinate alla soppressione però non mi sembra affatto che nella proposta Ministeriale il personale comandato goda di privilegi o prelazioni rispetto al personale dell'Amministrazione, anzi nella proposta è espressamente scritto "**Destinatari del presente interpello sono tutti i dipendenti di ruolo che sono assegnati in pianta organica negli uffici soppressi**" e poi di seguito "**Da valutare la possibilità di estendere detto interpello anche al personale distaccato a qualsiasi titolo presso gli uffici soppressi**".

E non mi sembra, almeno nel caso mio e di altri a mia conoscenza, di occupare posti vacanti in pianta organica a scapito del personale **qualificato** né di aver impedito ai miei colleghi **qualificati** alcuna progressione di carriera (ci sono state riqualificazioni anche recenti se non erro).

La cosa che mi stupisce è che si vomiti gratuitamente addosso a noi Comandati come se, d'altro canto, anche noi non fossimo lavoratori od iscritti a Sindacati e se detti comandi fossero stati fatti nell'interesse personale nostro.

Ci saranno sì mele marce tra noi comandati, ma come ci sono tra i **qualificati** ed in tutte le categorie di lavoratori (tra l'altro, purtroppo, sempre difese e salvaguardate dalle varie OO.SS.).

Mi e Vi domando: Esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B?

Le lotte sindacali da quando in qua si fanno sulla pelle di altri lavoratori, screditandoli e discriminandoli?

Forse non siete bene a conoscenza della nostra situazione (non siamo però così pochi da passare inosservati.....) ma prima di usare impropriamente termini ed aggettivi sarebbe il caso di informarsi bene su chi e su cosa si parla, onde evitare di scatenare inutili guerre tra poveri o mettere alla gogna categorie di lavoratori che quanto meno, pur se non **qualificati**, aiutano con le loro poche competenze a mandare avanti una macchina che spesso chi più qualificato non riesce da solo a farlo!!!!

Scusandomi per lo sfogo porgo cordiali saluti nella speranza che in futuro (prossimo) Vi ricordiate anche di queste persone che lavorano nell'ambito della Giustizia e che meritano un briciolo di attenzione e di dignità".

"Salve Ill.mo Piero Piazza,

abbiamo letto il Vs. intervento alla riunione del 28/09 e condividiamo la Vs. iniziativa sulla stabilizzazione dei distaccati che a ns. giudizio dovrebbe avvenire nell'ambito di un interpello generale (previsto per il 31/01/2013), in modo da liberare posti e mettere di nuovo in circolo la mobilità.

Vi seguiamo con attenzione ed a breve abbiamo intenzione di incontrare i vertici del Vs. sindacato per una iscrizione cumulativa.

Vi segnaliamo ancora una volta che la ns. è una posizione frustrante e di precarietà che ci rende la vita lavorativa e personale veramente difficile!
Vi ringraziamo anticipatamente".